

# RIGENERARE IL COVETTO

Demolizione del cavalcavia e  
nuovo Centro di Identità  
Locale

Iniziativa promossa da **Urban Curator  
TAT**, in collaborazione con Envi-Reg,  
Osservatorio per la rigenerazione  
urbana, Dip. ABC, Politecnico di Milano

Progetto elaborato da **Fabrizio  
Schiaffonati, Elena Mussinelli,  
Giovanni Castaldo, Raffaella Riva,  
Martina Mulinacci, Urban Curator TAT**

**Presentazione del progetto e dibattito**  
15 aprile 2026, Educafé, Politecnico di  
Milano



## IDENTITÀ DEL CORVETTO

L'identità dei luoghi si radica nella vicenda, nelle trasformazioni morfologiche, in manufatti significanti. Un processo selettivo nel tempo che definisce permanenze, memorie, opere, figure, episodi, la cui importanza travalica la contingenza. L'identità quindi si costruisce e si consolida in dimensioni concrete e astratte, entro un'atmosfera multidimensionale di oggetti e sentimenti, tangibili e intangibili: un paesaggio dei sensi e della mente. **Le identità sono le anime del paesaggio** (Flavio Caroli, Philippe Daverio, Sebastiano Vassali, a cura di Fabrizio Schiaffonati, 2013). Questa costruzione, selettiva e sedimentata, subisce accelerazioni per eventi topici ed epocali, come pure casuali rispetto a uno sviluppo lineare. Il **Corvetto** è un quartiere assunto a notorietà sovralocale per diversi fatti di cronaca, con risvolti politici e sociali di pregnante attualità, esemplari di un **diffuso disagio**. Così, la narrazione recente ha sovrastato l'immagine consolidata del secolo scorso di un quartiere operaio con case popolari, opifici e fabbriche che occupavano fino a cinquantamila addetti, a pelle di leopardo dallo Scalo Romana a Rogoredo. Ma nell'immaginario collettivo il Corvetto è oggi solo sinonimo di insicurezza, violenza e spaccio, e di case sempre più degradate. Non che non sia vero: ma ancora permangono un tessuto associativo diffuso, una popolazione che esprime attaccamento a questi luoghi, architetture esemplari, notevoli valenze storico-ambientali. Una **condizione unica**, rispetto alla magmatica conurbazione della periferia milanese, che consentì di definire il Corvetto «**una città nella città**», a distanza pedonale da Piazza Duomo.

Per questo è importante proporre soluzioni adeguate e praticabili per uscire dal tunnel in cui sembra essere avviata la periferia milanese, **opponendola «rinascenza» all'abbandono** di politiche amministrative per uno "sviluppo senza progresso" (Pasolini). Una recessione urbanistica scambiata per il rinnovo urbano di aggressivi interessi immobiliari.

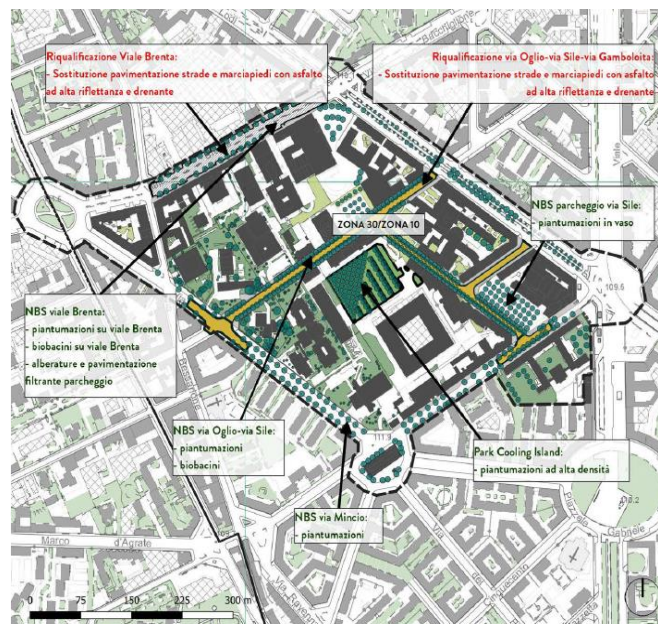
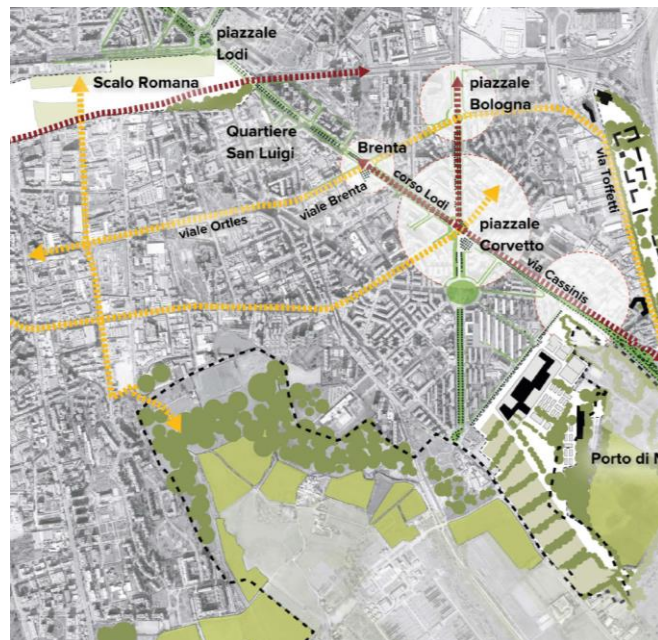


## PROPOSTE E PROGETTI UCTAT-Envi-Reg

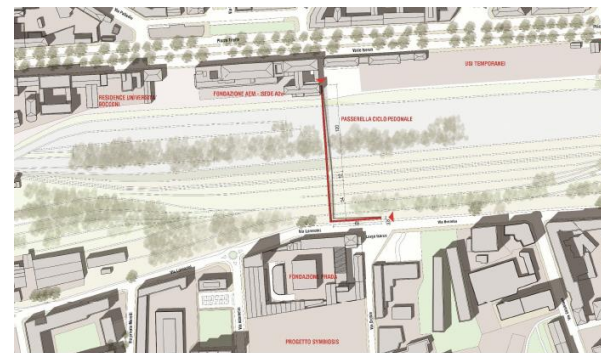
In una prospettiva di «rinascenza» si colloca l'azione intrapresa già dal 2026 dall'Associazione culturale UCTAT, in collaborazione con il Gruppo di ricerca Envi-Reg, Osservatorio per la rigenerazione urbana, Dipartimento ABC, Politecnico di Milano, con la formulazione di proposte e progetti quali:

1. La passerella ciclopedonale sullo Scalo Romana;
2. La riqualificazione di Piazzale Corvetto, con l'abbattimento del cavalcavia e la trasformazione di via Marocchetti in un grande viale alberato;
3. Lo Smart Sustainable Hub Civico di vie Sile.
4. La riqualificazione della Stazione di Rogoredo e della sua piazza;
5. La rigenerazione ambientale di Porto di Mare;

(pubblicati in: *PGT 2025. Strategie e progetti per il sud-est milanese*, 2025)



3.



1.



2.



4.



5.

## DEMOLIZIONE DEL CAVALCAVIA CORVETTO E RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DEL PIAZZALE E DEL SISTEMA DEI VIALI

La demolizione del cavalcavia Corvetto, già da tempo caldeggiata dai cittadini e valutata anche dalla amministrazione come elemento di riqualificazione di un vasto ambito urbano, rappresenta una opportunità per il riassetto della viabilità e soprattutto per l'attuazione di un progetto ambientale di riconfigurazione del sistema del verde e degli spazi pubblici del quartiere, ridando continuità al disegno urbano di viali e piazze alberati. Anche in considerazione dell'impatto ambientale che questa infrastruttura determina sui tessuti residenziali circostanti.

La proposta prevede quindi, con la demolizione del cavalcavia, la riqualificazione dell'asse urbano via Marocchetti-Corso Lodi, anche completando la rete delle percorrenze ciclabili, e dell'asse Viale Omero-Lucania, dando continuità al sistema dei Viali delle Regioni.

La piazza, che mantiene il suo ruolo di grande rondò di distribuzione del traffico veicolare, viene valorizzata in chiave ambientale con nuove alberature.

È prevista inoltre la dismissione del distributore di benzina all'angolo tra le vie Marocchetti e Martini, come già accaduto per altre analoghe localizzazioni incongrue, scelta che consente di recuperare il sedime per l'insediamento di una nuova funzione civica a servizio del quartiere, completando con un disegno architettonico lo spazio pubblico in testata all'isolato.



## UNA NUOVA FUNZIONE URBANA DI SERVIZIO: IL CENTRO DI IDENTITÀ LOCALE-CIL CORVETTO

Il nuovo edificio conterrà il Centro di Identità Locale-CIL Corvetto, luogo di interazione e aggregazione sociale, con spazi e servizi per la comunità.

L'edificio polivalente ospita funzioni orientate alla valorizzazione del quartiere, come "porta" di accesso ai suoi luoghi e alla sua storia, con un punto informazione (desk o virtuale) e con una mappa interattiva che evidenzia gli elementi identitari del contesto, i servizi per i cittadini e gli itinerari tematici, anche con la possibilità di visite guidate all'importante patrimonio di edilizia residenziale pubblica del 900 che connota il quartiere: una sorta di museo all'aperto con interventi quali Barzoni-Martini, Regina Elena, Grigioni, Omero.

Il CIL offre inoltre servizi a gestione pubblica e/o privata quali caffetteria, libreria, sportelli di aiuto e informazione, spazi per le associazioni locali, sala polivalente per mostre ed eventi, spazi per lo studio, la lettura e la socializzazione.

Nel periodo estivo l'edificio rappresenta inoltre un rifugio climatico aperto al pubblico.

CIL Corvetto si propone quindi come un nuovo riferimento per il quartiere, recuperando alla fruizione pubblica un'area di indubbia potenzialità, per anni rimasta priva di identità per l'incombenza del cavalcavia e per il traffico veicolare al suo intorno.

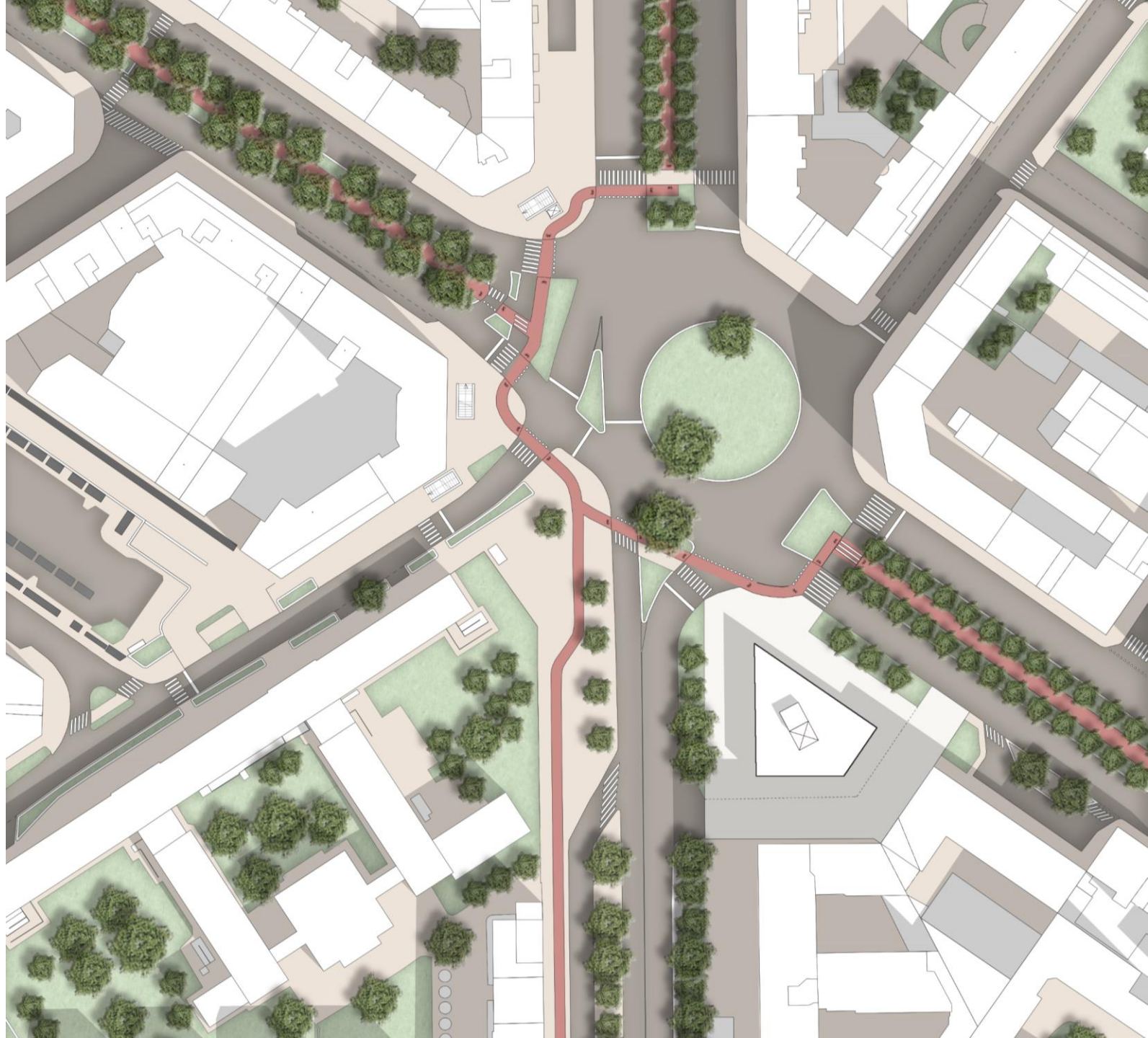


## IL CENTRO DI IDENTITÀ LOCALE-CIL CORVETTO

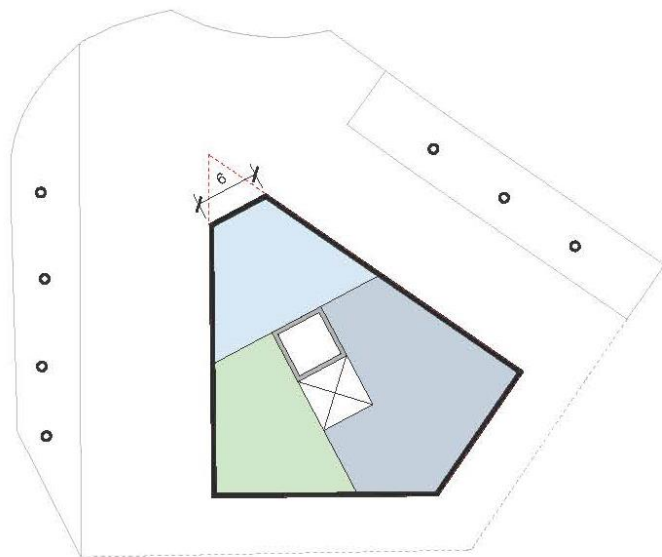
L'impronta dell'edificio, a forma di quadrilatero irregolare, riprende gli allineamenti delle vie Marocchetti e Martini, speculare a quella dell'isolato ad angolo acuto tra Corso Lodi e Viale Lucania, anche tenendo conto di alcuni vincoli in sottosuolo (presenza del Redefossi e aree di rispetto dei pozzi acquedottistici).

L'edificio si compone di un piano terra e di due piani serviti da un corpo scala a tre rampe con ascensore, in corrispondenza di un patio interno a tutt'altezza che dà luce agli ambienti. La copertura piana accessibile è attrezzata per eventi all'aperto.

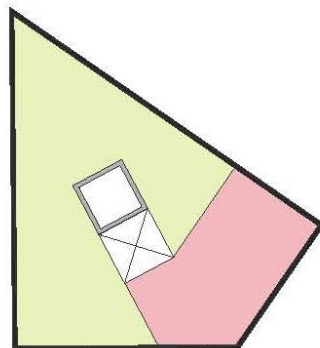
Per lo sviluppo del progetto, si propone che l'edificio, pur se di ridotte dimensioni, assuma il carattere scultoreo di una architettura monolitica, sobria e icastica.



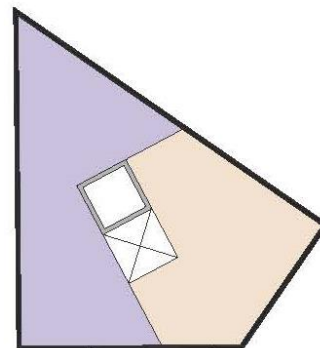
# IL CENTRO DI IDENTITÀ LOCALE-CIL CORVETTO



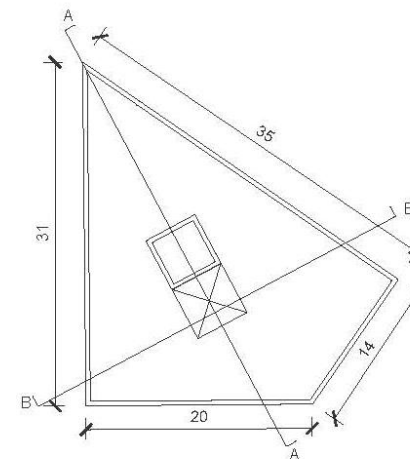
Piano terra



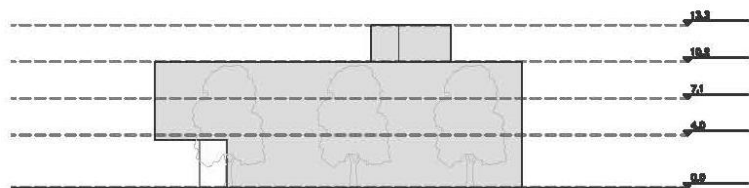
Primo piano



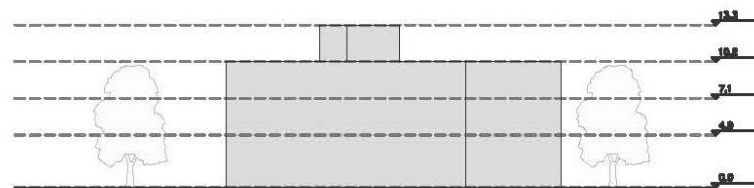
Secondo piano



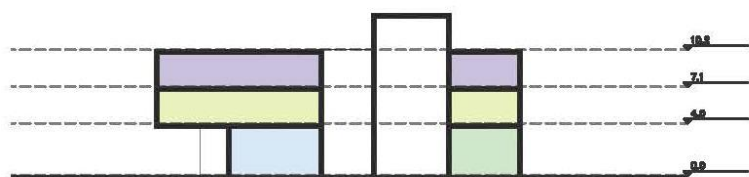
Copertura



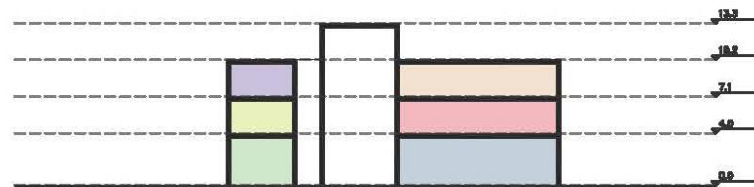
Prospetto est



Prospetto sud



Sezione AA'



Sezione BB'

<span style="color: lightblue;">■</span>	1. Ingresso	120m <sup>2</sup>
<span style="color: lightgreen;">■</span>	2. Punto informazioni	123m <sup>2</sup>
<span style="color: yellow;">■</span>	3. Servizi per i cittadini	356m <sup>2</sup>
<span style="color: grey;">■</span>	4. Bar	209m <sup>2</sup>
<span style="color: purple;">■</span>	5. Libreria/ Sala studio	257m <sup>2</sup>
<span style="color: pink;">■</span>	6. Sala polivalente	149m <sup>2</sup>
<span style="color: tan;">■</span>	7. Spazio per le associazioni	209m <sup>2</sup>



# RIGENERARE IL COVETTO

Demolizione del cavalcavia e nuovo Centro di Identità Locale

Urban  
curator

tat



Crediti:

Fabrizio Schiaffonati, Elena Mussinelli,  
Giovanni Castaldo, Raffaella Riva, Martina  
Mulinacci, Urban Curator TAT.

Contatti:

Presidenza: Via Nervesa, 9 20139 Milano (MI)  
Segreteria: Via Muratori, 13 20135 Milano (MI)  
E-mail: [urbancuratoretat@gmail.com](mailto:urbancuratoretat@gmail.com)

